C/2026/4648

23.9.2026

Risoluzione del Comitato economico e sociale europeo

Raccomandazioni del CESE in merito alle proposte di riforma e investimento nell'ambito del ciclo del semestre europeo 2025-2026

(C/2026/4648)

Relatori: **Gonçalo LOBO XAVIER**
Andrea MONE
Luca JAHIER

Base regolamentare	Articolo 52, paragrafo 4, del Regolamento interno
Adozione in sessione plenaria	18.6.2026
Sessione plenaria n.	606
Esito della votazione (favorevoli/contrari/astenuti)	175/3/0

1. Introduzione

1.1. La presente risoluzione rientra in un pacchetto, comprendente anche la relazione informativa ([1]) e il suo allegato dettagliato ([2]), che fa seguito ai lavori annuali del gruppo Semestre europeo (GSE) del CESE volti a consultare i consigli economici e sociali nazionali, le parti sociali e le organizzazioni della società civile degli Stati membri dell'UE su temi chiave del semestre europeo. La relazione informativa ([3]) raccoglie i punti di vista delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile dei 27 Stati membri in merito alle proposte nazionali di riforma e di investimento e alla loro attuazione (ciclo del semestre europeo 2025-2026) ([4]), e la presente risoluzione li integra formulando le raccomandazioni politiche, le conclusioni e le proposte strategiche elaborate dal CESE sulla base dei risultati della consultazione delle parti interessate illustrati nella relazione.

1.2. Questo esercizio si inserisce nel solco dei lavori che il CESE porta avanti da diversi anni per promuovere un semestre europeo e un quadro di governance economica più partecipativi, con una maggiore titolarità a livello nazionale e un più vasto coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile. Un'ampia partecipazione favorisce un processo decisionale basato su riscontri empirici e la legittimità democratica, ed estende il sostegno pubblico alle politiche trasformative e ai cambiamenti sistemici.

2. Raccomandazioni del CESE in merito alle proposte di riforma e investimento nell'ambito del ciclo del semestre europeo 2025-2026

Il CESE:

2.1. ribadisce le **raccomandazioni** formulate nei pareri in merito al quadro finanziario pluriennale (QFP) ([5]), al pacchetto d'autunno ([6]) e al regolamento sulla performance ([7]);

([1]) Il punto di vista della società civile organizzata negli Stati membri dell'UE sulle proposte di riforma e investimento a livello nazionale e sulla loro attuazione (ciclo del semestre europeo 2025-2026).
([2]) Allegato.
([3]) Il GSE ha raccolto i pareri di tali portatori di interessi mediante un questionario e cinque visite nei paesi tra gennaio e marzo 2026.
([4]) Il questionario era composto da 10 domande, raggruppate intorno a quattro temi principali: 1) le misure di riforma e di investimento negli Stati membri, in particolare quelle basate sulle raccomandazioni specifiche per paese 2025, e la loro attuazione; 2) il completamento dell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza; 3) l'attuazione e il monitoraggio dei piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine; 4) il legame tra il quadro finanziario pluriennale e il semestre europeo.
([5]) *La strada verso il prossimo quadro finanziario pluriennale* (GU C, C/2025/3202, 2.7.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3202/oj), e *Il quadro finanziario pluriennale 2028-2034* (GU C, C/2026/1974, 28.4.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/1974/oj).
([6]) *Semestre europeo 2025 — Pacchetto d'autunno* (GU C, C/2025/2019, 30.4.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2019/oj), e *Considerazioni supplementari sulla via da seguire per quanto riguarda il processo del semestre europeo 2025* (GU C, C/2026/10, 16.1.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/10/oj).
([7]) Quadro di tracciamento della spesa di bilancio e della performance del bilancio dell'UE, in corso di elaborazione.

2.2. mette in evidenza le sue **principali conclusioni**: le raccomandazioni specifiche per paese (RSP) sono indubbiamente pertinenti, ma in esse vengono sottovalutati gli aspetti sociali. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza aveva un valore strategico, ma deve essere considerato nel contesto della pandemia e, nell'insieme, si è rivelato troppo complesso e troppo centralizzato e risulta attuato troppo in fretta. Il collegamento tra il QFP e il semestre europeo potrebbe aumentare il valore aggiunto dell'UE, ma molto dipende dalle garanzie per la democrazia, la sussidiarietà e l'equilibrio sociale. Un aspetto ancora più importante dal punto di vista del CESE è che il coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile mantiene un carattere procedurale e non produce effetti concreti. Inoltre, persistono lacune generali nell'attuazione, e il CESE chiede pertanto di porre maggiormente l'accento sulla capacità di esecuzione, sull'efficienza amministrativa e su risultati misurabili;

2.3. afferma che il futuro dell'UE dipende da una stretta **interconnessione** dinamica **tra le sue quattro forme di capitale** (economico, umano, sociale e ambientale), con una conseguente maggiore attenzione al miglioramento della competitività sostenibile, saldamente ancorata all'articolo 3 del trattato sull'Unione europea, al Green Deal ed al pilastro europeo dei diritti sociali. Il CESE invita la Commissione a collegare tra loro queste quattro forme di capitale e ad andare **oltre la crescita incentrata sul PIL** (come raccomandato dal Centro comune di ricerca ([8])) per adottare un modello di sicurezza definito dalla resilienza economica, dalla coesione sociale e dalla sostenibilità ambientale. L'attuazione del mercato unico, con una **particolare attenzione all'Unione dei mercati dei capitali**, deve essere pienamente integrata nel semestre europeo e nelle raccomandazioni specifiche per paese, unitamente alla responsabilità politica per l'applicazione delle norme del mercato unico;

2.4. ritiene che, al fine di perseguire e fornire un reale valore aggiunto europeo nell'interconnessione tra il semestre europeo e il QFP, sia di cruciale importanza **sbloccare il potenziale dell'UE preservando al tempo stesso la flessibilità, la sussidiarietà e la governance multilivello**. Tuttavia, il CESE respinge fermamente la logica della condizionalità macroeconomica punitiva e raccomanda di adottare una struttura di incentivi positivi, nel cui ambito il semestre europeo individui le strozzature strategiche e il QFP fornisca un sostegno mirato per affrontarle. Il CESE riconosce la crescente importanza della resilienza e della prontezza alla difesa e chiede di creare un contesto normativo che offra certezza del diritto e sostegno per mobilitare investimenti in capacità coordinate a livello dell'UE, con l'obiettivo di migliorare la produttività, la competitività, la crescita economica, la coesione, la resilienza e l'autonomia strategica;

2.5. raccomanda di **trarre insegnamenti dalle esperienze passate** (in particolare dalle carenze nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza) e di assicurarsi che gli obiettivi sociali e la governance multilivello dell'UE siano mantenuti nell'architettura del QFP. Al fine di garantire la sostenibilità a lungo termine degli obiettivi strategici dell'UE e la resilienza della sua economia, dovrebbe essere creato un margine di bilancio per conseguire gli obiettivi sociali comuni dell'UE e, in particolare, per contribuire al polo di investimenti sociali recentemente lanciato dalla Commissione europea;

2.6. sottolinea in particolare che **le questioni sociali sono spesso sottovalutate nelle RSP**, mentre il livello di attuazione delle RSP sociali è stato sempre inadeguato, inefficiente o addirittura inesistente. Per questo motivo, il CESE segue con interesse il quadro di convergenza sociale e continuerà a monitorarne l'impatto effettivo sul ciclo complessivo di coordinamento delle politiche economiche e sociali dell'UE. Il CESE ritiene che, fino a quando le sfide individuate non saranno risolte, sarà necessario rendere obbligatoria e rafforzare l'azione pubblica al fine di innescare il dinamismo necessario a livello nazionale, con l'obiettivo di accelerare l'elaborazione, l'attuazione e la realizzazione delle riforme, nonché la loro valutazione democratica;

2.7. è fermamente convinto che, per conseguire tale obiettivo, l'UE debba sviluppare un **quadro collaborativo più solido** in cui i risultati e le prestazioni siano premiati attraverso un'assistenza tecnica mirata e la flessibilità del cofinanziamento, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dei contesti nazionali e regionali;

([8]) Centro comune di ricerca, Beyond GDP: delivering sustainable and inclusive wellbeing [Oltre il PIL: garantire un benessere sostenibile e inclusivo].

2.8. raccomanda pertanto di **aumentare il coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile** (al fine di rafforzare gradualmente il principio di partenariato man mano che convergono la governance del QFP e del semestre europeo) **trasformandolo da requisito di natura quasi procedurale in un motore sostanziale di successo politico**, basato su una valutazione obbligatoria del coinvolgimento delle parti interessate durante l'intero ciclo strategico, nonché su una reale semplificazione e sulla garanzia della proporzionalità degli oneri amministrativi e normativi a carico delle autorità pubbliche, delle imprese e delle organizzazioni della società civile, e non soltanto dei servizi della Commissione europea;

2.9. invita la Commissione a **migliorare sia la qualità che la tempistica dei processi di informazione e consultazione nell'ambito del semestre europeo**. Ciò implica, tra le altre cose, investimenti nello sviluppo di capacità per il dialogo civile e sociale, il rafforzamento dei processi di consultazione e il miglioramento dei loro calendari, il miglioramento dell'accesso a dati trasparenti e comparabili e l'istituzione di un codice europeo che definisca le modalità di svolgimento delle consultazioni nel quadro del semestre europeo e le modalità di elaborazione e attuazione dei piani nazionali, conformemente alle prassi nazionali e ai quadri di dialogo sociale;

2.10. chiede pertanto l'**introduzione di una valutazione obbligatoria della qualità e dell'impatto del partenariato**, che non dovrebbe limitarsi ad accertare se i partner siano stati consultati, ma anche esaminare in che misura il loro contributo abbia influito sui programmi operativi finali. Questi interventi devono essere **accompagnati da una radicale semplificazione dei meccanismi di attuazione**, progettata in collaborazione con le autorità di gestione, gli organismi regionali, le parti sociali e le organizzazioni della società civile, al fine di garantire che i sistemi di audit e monitoraggio siano proporzionati e rispettino il principio della gestione concorrente senza imporre eccessive duplicazioni burocratiche.

Bruxelles, 18 giugno 2026

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Séamus BOLAND